



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei Ministri



La costruzione partecipata delle politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli- Venezia Giulia

**Progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento
attivo"**

Davide Lucantoni

Gennaio 2025

INDICE

1. Introduzione	2
2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi	4
3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo	4
4. <i>Workshop</i> sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo	5
5. Conclusioni e prospettive future	7
Ringraziamenti	10
Allegati	11
<i>Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale</i>	11
<i>Allegato 2. Verbale del workshop sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo</i>	12

1. Introduzione

Durante lo svolgimento della quarta Conferenza Ministeriale quinquennale sull'invecchiamento dell'UNECE, che si è tenuta a Lisbona dal 21 al 22 settembre 2017 a completamento del terzo ciclo di revisione e valutazione del Piano d'azione internazionale sull'invecchiamento di Madrid e la sua strategia di attuazione regionale (MIPAA/RIS), i partecipanti della delegazione italiana acquisiscono la consapevolezza della necessità di intervenire a livello nazionale per avviare un percorso di coordinamento delle politiche relative all'invecchiamento attivo, colmando una lacuna evidente fino a quel momento. Nasce così il [Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo](#), basato su due accordi triennali (2019-2021, 2022-2024) tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'IRCCS-INRCA, con la collaborazione dell'INAPP, che getterà anche le basi per l'organizzazione a Roma della successiva Conferenza Ministeriale dell'UNECE del 2022, e affinché per la prima volta nella storia, il legislatore nazionale arrivi a regolare la tematica dell'invecchiamento attivo attraverso specifiche norme (Legge Delega 33/2023 e D. Lgs. 29/2024).

Il coordinamento è partecipato, nel senso che le attività, sono svolte attraverso una vasta [rete di stakeholder](#), sia in rappresentanza del governo nazionale (Ministeri e Dipartimenti presso la Presidenza del consiglio dei ministri), sia di quelli regionali (tutte le Regioni e le Province Autonome), sia della società civile rilevante su questo tema. Multilivello, perché il coordinamento non riguarda soltanto il livello nazionale, bensì le reti di *stakeholder* sono costituite anche in ogni regione, includendo le società civili regionali. Il tema è quello della programmazione delle politiche per l'invecchiamento attivo, basata su un'analisi concertata dei bisogni e delle priorità, alla luce dell'esistente. Il tutto, all'interno di un *framework* concettuale determinato da un lato, dai 10 impegni previsti dal Piano di Azione Internazionale per l'invecchiamento di Madrid (MIPAA) e dalla sua strategia di implementazione, e dall'altro, sui 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile collegati a tali impegni. Le attività di ricerca-azione, che sono state tutte svolte dalla rete in maniera congiunta e partecipata, nel triennio 2019-2021 hanno riguardato tre compiti principali:

1) in ogni Regione e Provincia Autonoma, e in ogni Amministrazione a livello nazionale, è stata effettuata una ricognizione ed analisi dello stato dell'arte delle politiche e iniziative a favore dell'invecchiamento attivo. Sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Friuli-Venezia Giulia), e un [rapporto nazionale comparato](#);

2) alla luce dell'analisi dello stato dell'arte e del *framework* assunto, sono state prodotte delle [raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo](#), al fine di un loro utilizzo per identificare ad ogni livello degli obiettivi politici di breve termine, da rinnovare una volta conseguiti;

3) Al fine di sviluppare ulteriormente lo stato dell'arte delle politiche in via migliorativa, si è tornati in ognuna delle Amministrazioni precedentemente esaminate, per identificare obiettivi politici prioritari (diversi per ogni Amministrazione, a seconda dello stato dell'arte esistente). Tali obiettivi politici sono stati identificati applicando le raccomandazioni precedentemente prodotte. Anche in questo caso, sono stati prodotti rapporti per ogni Amministrazione ([qui](#) il rapporto per la Regione Friuli-Venezia Giulia), e un [rapporto nazionale comparato](#).

L'obiettivo del presente rapporto, oltre che di riassumere brevemente (principalmente attraverso rimandi) le principali attività svolte nella Regione Friuli-Venezia Giulia in merito a quanto appena descritto, è di illustrare le azioni svolte in questa Regione nel triennio 2022-2024, al fine di promuovere l'adozione del *framework* a livello regionale, a partire dalla struttura di un sistema di *governance* basato sul primo degli impegni del MIPAA (*mainstreaming ageing*, vale a dire promuovere l'invecchiamento attivo in tutti i settori politici) e sull'obiettivo di sviluppo sostenibile 17 (*partnership*, vale a dire partecipazione al *policy making* da parte della società civile regionale in maniera co-decisionale).

Una prima attività, ha riguardato l'organizzazione di una conferenza in ogni Regione e Provincia Autonoma. Durante la conferenza, organizzata prevalentemente dalle Regioni con il supporto scientifico e organizzativo dell'IRCCS INRCA, si sono presentate alla popolazione regionale le attività svolte nell'ambito del progetto e con quali risultati. Interventi sono stati ad opera dei rappresentanti delle amministrazioni regionali e degli *stakeholder* della società civile regionale, con l'intento di promuovere non solo le attività del progetto ma anche l'invecchiamento attivo in generale e la produzione di politiche regionali a suo sostegno. Una seconda attività programmata, è stata quella della successiva organizzazione di (uno o più) *workshop* in ogni Regione e Provincia Autonoma, al fine di rendere operative le intenzioni manifestate durante la conferenza di cui sopra, attraverso la creazione, o il miglioramento laddove già esistente, di uno strumento partecipativo formale in capo alle varie Regioni e Province Autonome, sul modello di un "tavolo permanente", o una "consulta" o strumenti simili, con l'obiettivo di co-programmare politiche e interventi in tale ambito, partendo dagli obiettivi precedentemente identificati. Una volta gettate le basi, il prosieguo delle attività ha implicato la promozione dell'utilizzo di tale strumento partecipato, per attività di *policy making*.

L'esperienza della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo, viene da qui in avanti (a partire dal 2025) convogliata nei compiti assegnategli dal D. Lgs. 29/2024.

A seguito dell'esperienza maturata dal Dipartimento per le politiche della famiglia sulla tematica dell'invecchiamento attivo attraverso le attività sopra descritte, il Decreto Legislativo 29/2024 (Art. 6) ha individuato tale Dipartimento come l'attore istituzionale principale per attuarne le indicazioni in materia. In particolare, una serie di entità pubbliche, incluse le Regioni, dovranno far pervenire una relazione annuale (entro ogni 30 aprile) al Dipartimento Famiglia, descrivendo le iniziative politiche implementate nell'anno precedente e quelle che si intendono implementare in futuro. Il Dipartimento Famiglia, a sua volta, dovrà

redigere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione basata sull'analisi di quelle ricevute, comprendente anche raccomandazioni sulle azioni da implementare, di cui tener conto nel Piano Nazionale per l'Invecchiamento attivo (triennale) e nei suoi aggiornamenti annuali. Tale relazione andrà sottoposta all'Autorità politica con delega alla famiglia, per la sua presentazione al Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Per il 2024, è stata prodotta una "relazione ponte" da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, contenente anche informazioni, per le amministrazioni interessate per effetto della norma, su come produrre le relazioni dovute entro il 30 aprile, che saranno previste in forma telematica e in continuità con il *framework* adottato sin dal 2019, nel corso del "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".

2. Politiche regionali sull'invecchiamento attivo: recenti sviluppi

Rispetto alla situazione rilevata nel rapporto "[Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli-Venezia Giulia](#)" (2020) e alle successive integrazioni contenute nel rapporto "[Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli Venezia Giulia: quali possibili obiettivi?](#)" (2021), che evidenziavano la presenza di una legge regionale dedicata all'invecchiamento attivo (LR 22/2014 "Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo"), del Tavolo tecnico inter-direzionale per il coordinamento e lo sviluppo di politiche sul tema e del portale web sull'invecchiamento attivo - utile per la condivisione di buone pratiche da parte delle organizzazioni della società civile - il più importante sviluppo consiste nella redazione del nuovo Piano triennale 2025-2027 per l'implementazione della legge sull'invecchiamento attivo, da approvare entro febbraio 2025. Il Piano fornirà nuovi indirizzi per la programmazione di interventi che saranno individuati attraverso l'elaborazione di Piani attuativi annuali. Inoltre, il 24 febbraio 2023 la Regione si è dotata della LR 8/2023 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei *caregiver* familiari", dedicata alla tutela e valorizzazione del ruolo dei *caregiver* familiari.

3. Conferenza regionale di promozione delle politiche sull'invecchiamento attivo

I primi contatti con i referenti dell'Amministrazione regionale, per l'organizzazione della conferenza, sono avvenuti tra ottobre e novembre 2022, mentre il primo incontro di un gruppo organizzativo si è tenuto da remoto il 15 marzo 2023, nell'ambito di una riunione del Tavolo tecnico inter-direzionale, aperto alle organizzazioni della società civile, tra cui: FNP-CISL, SPI-CGIL, UILP, Federsanità ANCI FVG, LEGACOOOP FVG, PromoTurismo FVG, Università degli Studi di Trieste, CUPLA, ACLI, e altri. Durante l'incontro, è stata individuata la data del 30 maggio per la realizzazione dell'evento, è stata condivisa dai referenti regionali una bozza di programma e sono state definite alcune questioni logistiche, come: la durata dell'evento, l'individuazione della sala, l'eventuale previsione di un collegamento da remoto e l'organizzazione di passeggiate pomeridiane in alcuni borghi della regione, in collaborazione con PromoTurismo FVG, quale evento complementare. Il secondo incontro del gruppo organizzativo si è tenuto il 4 aprile 2023, al fine di discutere le modifiche apportate alla bozza del programma e concordare le attività di promozione dell'evento presso la cittadinanza. Durante il terzo incontro (20 aprile 2023), è stato finalizzato il programma ed è stata presentata la locandina (si veda l'Allegato 1) preparata dall'Ufficio stampa dell'Amministrazione regionale. Nei primi giorni di maggio, sono state avviate le attività di promozione dell'evento presso la cittadinanza, attraverso: la diffusione di un comunicato stampa da parte della Regione, l'invio di una comunicazione tramite e-mail a tutta la rete di *stakeholder* del progetto da parte dell'INRCA e l'utilizzo dei canali di comunicazione a disposizione degli *stakeholder* della società civile coinvolte nell'organizzazione. La Conferenza "Invecchiamento attivo. Evento di sensibilizzazione regionale al tema" si è tenuta a Udine, tra le 9:30 e le 13:00 della data stabilita, presso nell'Auditorium regionale "A. Comelli". Si è registrata la partecipazione di circa 150 persone, senza considerare la presenza di coloro che hanno partecipato da

remoto. Dopo i saluti istituzionali portati dal Dipartimento per le politiche della famiglia – PCM (tramite videomessaggio) e dell'Assessore alla Salute, la conferenza si è aperta con un intervento da parte di un ricercatore dell'INRCA di Ancona, che ha discusso i principali risultati progettuali conseguiti nell'ambito delle attività svolte in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli *stakeholder* della società civile nel corso del primo triennio progettuale (2019-2022). A seguire, l'intervento della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha approfondito gli aspetti legati alla *governance* regionale con uno sguardo al futuro. Sulla base degli spunti forniti dai precedenti interventi, si sono poi tenute due Tavole rotonde. La prima, sul tema del "contrasto alla solitudine", con la partecipazione sia dei rappresentanti di alcuni organi istituzionali (ad es. Direzione centrale Infrastrutture e territorio) che di numerosi *stakeholder* della società civile regionale (UNEBA, UIL, CISL, SPI CGIL, UTE Naliato, LegaCoop e il Coordinamento dei direttori case di riposo Federsanità ANCI). La seconda Tavola rotonda ha affrontato il tema degli Stili di vita sani e attivi, salute e benessere, con la partecipazione di *stakeholder* della società civile regionale, come: CUPLA, Associazione Ricerca interventi Studi sull'Invecchiamento Attivo, Associazione Lunga Vita Attiva, ACLI FVG – Progetto "SI FA RETE", Federsanità ANCI FVG; Confcoop FVG. Alla fine dei lavori di ciascuna Tavola rotonda, c'è stato un momento di dibattito con la platea. Il filo conduttore delle varie discussioni che si sono tenute nell'ambito delle due tavole rotonde è stato quello dell'integrazione socio-sanitaria. Tale aspetto è già considerato dalla Regione attraverso la legge dedicata all'invecchiamento attivo, tuttavia ci si propone di rafforzare le misure già presenti attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie volte a consentire di raggiungere maggiore benessere e opportunità di partecipazione alla vita della comunità anche in merito alle persone anziane fragili. È stata inoltre condivisa la proposta di trasformare le tavole rotonde organizzate per la conferenza in Tavoli di confronto stabili con le organizzazioni della società civile e i sindacati dei pensionati. In seguito alla Conferenza, i relatori sono stati invitati a condividere il materiale relativo ai loro interventi, in modo che venisse allegato, insieme alla locandina contenente il programma, alla [notizia dell'evento](#) pubblicata sul sito di progetto. Nel pomeriggio, si sono invece tenute le passeggiate nei borghi di: Cividale del Friuli, Medea, Mortegliano, San Daniele del Friuli, Polcenigo, Monfalcone e Staranzano, anche al fine di divulgare le attività del progetto non solo presso i partecipanti alla conferenza, ma anche la cittadinanza residente in aree più distanti da Udine. Le passeggiate sono state organizzate con l'obiettivo di svolgere un'attività legata sia alla promozione della salute che della cultura locale, rappresentando al contempo un'occasione di aggregazione e socializzazione.

4. *Workshop* sulla costruzione partecipata delle politiche sull'invecchiamento attivo

In seguito alla realizzazione della conferenza regionale, sono stati avviati (a metà luglio 2023) i contatti con i referenti dell'Amministrazione regionale per l'organizzazione del *workshop* sullo sviluppo di politiche per l'invecchiamento attivo. Per quanto riguarda le modalità di realizzazione del *workshop*, si è deciso di tenere l'incontro (da remoto) nell'ambito di una riunione del Tavolo tecnico inter-direzionale per l'invecchiamento attivo, coinvolgendo anche gli *stakeholder* della società civile che avevano partecipato alla Conferenza. Inoltre, d'accordo con i referenti regionali, si è deciso di incentrare il *workshop* sui possibili interventi da considerare nell'ambito del nuovo Piano triennale che il Tavolo tecnico inter-direzionale dovrà redigere e approvare entro il mese di febbraio 2025, anche alla luce dei contenuti del Decreto Legislativo n.29/2024 recentemente approvato. Il *workshop* si è tenuto (*online*) l'8 maggio 2024 (per ulteriori informazioni sull'elenco dei partecipanti e sui contenuti della discussione, si veda l'Allegato 2) tra le 10:00 e le 12:00. I punti all'ordine del giorno oggetto della discussione sono stati: 1. Coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo 29/2024, attuativo della Legge 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" sul tema dell'invecchiamento attivo: possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche

sull'invecchiamento attivo" alla luce dei nuovi riferimenti normativi; 2. Definizione delle politiche e di possibili interventi da implementare nel breve medio-termine sul territorio regionale.

La prima parte del *workshop* è stata dedicata alla discussione delle opportunità di integrazione, nella nuova programmazione triennale in tema di invecchiamento attivo (2025-27), delle previsioni della Legge n.33/2023 e del relativo Decreto attuativo 29/2024. A questo scopo, è stata proposta, da un ricercatore dell'INRCA, una descrizione dei contenuti del Decreto Legislativo 29/2024, in modo da fornire un quadro generale dei temi - che rientrano nelle competenze regionali - considerati nel riferimento normativo in materia di invecchiamento attivo. Inoltre, è stato evidenziato come le Regioni, in base all'Art. 6 comma 3 del Decreto, siano tenute a redigere e trasmettere al Dipartimento per le politiche della famiglia – PCM una relazione annuale in merito alle attività realizzate in ambito di invecchiamento attivo, proponendo una breve discussione sulle possibili sinergie da sviluppare in tal senso. Tra i principali risultati della discussione, è emerso come i contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 in materia di invecchiamento attivo siano essenzialmente coerenti con gli obiettivi e le azioni perseguite dalla Regione nell'ambito dei Piani triennali per l'invecchiamento attivo implementati negli ultimi anni, in attuazione della LR 22/2014. Un ulteriore passo in avanti potrebbe essere quello di coinvolgere maggiormente gli *stakeholder* presenti sul territorio nell'ambito delle attività del Tavolo inter-direzionale. Per quanto riguarda possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", le attività progettuali sono considerate come utili al fine di garantire che tutte le regioni si muovano in maniera uniforme e coordinata durante il processo di implementazione dei riferimenti normativi nazionali.

La seconda parte del *workshop* si è aperta con un nuovo intervento da parte di un ricercatore dell'INRCA, volto a stimolare la discussione in merito al secondo obiettivo dell'incontro: definizione delle politiche e di possibili interventi da implementare nel breve medio-termine sul territorio regionale. A questo scopo, sono stati presentati alcuni degli obiettivi individuati dai referenti dell'Amministrazione regionale e dagli *stakeholder* della società civile durante l'evento regionale di sensibilizzazione al tema dell'Invecchiamento attivo (tenutosi il 30 maggio 2023) e nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli Venezia Giulia: quali possibili obiettivi?". La discussione relativa all'individuazione degli obiettivi prioritari si è sviluppata tenendo conto anche dei contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 in materia di invecchiamento attivo, in modo da favorire una più stringente integrazione delle azioni che saranno previste dal nuovo Piano triennale regionale sul tema. Inoltre, i rappresentanti della Regione hanno proposto una descrizione della struttura e dei contenuti dell'ultimo Piano triennale regionale per l'invecchiamento attivo (in scadenza), in modo da consentire ai partecipanti di individuare eventuali punti convergenza e/o divergenza rispetto agli indirizzi da perseguire nel nuovo Piano triennale.

Tra gli interventi prioritari individuati, è stata sottolineata la necessità di valorizzare il ruolo della cultura (che risulta essere troppo marginale nelle previsioni del Decreto 29/2024 di competenza delle Regioni) nel nuovo Piano triennale. Una ulteriore proposta avanzata da alcuni *stakeholder* della società civile ha riguardato invece l'importanza di rafforzare la trasversalità degli assessorati, unita al consolidamento della co-programmazione coinvolgendo, in un'ottica di sussidiarietà, anche agli enti del Terzo Settore presenti sul territorio. I rappresentanti della Regione hanno inoltre evidenziato la possibilità di facilitare la condivisione di iniziative e buone pratiche sviluppate sul territorio dalle organizzazioni della società civile e dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), attraverso il Portale web per l'invecchiamento attivo. Lo scopo sarebbe quello di mettere a sistema un quadro sempre più articolato e complesso di misure innovative realizzate da tutti gli attori regionali attivi sul tema, spaziando tra aspetti come la prevenzione, la socializzazione e l'integrazione socio-sanitaria. Sono infine state avanzate proposte in tema di: abitare inclusivo, trasporti e riorganizzazione

degli spazi urbani, autonomia della persona anziana e vita indipendente, integrazione socio-sanitaria, apprendimento permanente e valorizzazione delle Università della Terza Età, riduzione del *digital divide*. In conclusione del *workshop*, i referenti della Regione hanno garantito che il Tavolo si sarebbe riunito per discutere le proposte emerse in questa sede, mentre il dialogo tra Regione e parti sociali proseguirà utilizzando i canali di comunicazione disponibili, per condividere ulteriori proposte.

Dopo questo evento, che si è tenuto a maggio 2024, il Tavolo tecnico inter-direzionale per l'invecchiamento attivo si è riunito di nuovo il 5 novembre 2024, al fine di discutere i risultati del *workshop* e programmare l'elaborazione di una prima bozza del nuovo Piano triennale per l'invecchiamento attivo, da approvare entro il 28 febbraio 2025. Una volta che sarà stata prodotta la prima bozza di questo documento (dato in via di redazione alla fine di novembre 2024), questa verrà condivisa sia con gli *stakeholder* della società civile che hanno partecipato alle precedenti attività descritte in questo rapporto (conferenza regionale e *workshop*), sia con gli *stakeholder* di riferimento (in materia di invecchiamento attivo) connessi a ciascuna Direzione regionale coinvolta nel Tavolo.

5. Conclusioni e prospettive future

Tabella 1. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Friuli Venezia Giulia, Media 2018 e 2021 (dati in migliaia)

	2018			2021		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	221	269	489	226	270	496
65+	137	181	318	137	178	315
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	121	176	297	119	173	292
Medio (ISCED 3-4)	72	65	137	81	76	158
Alto (ISCED 5 e +)	22	20	42	22	17	39
Occupati						
55-64	52	44	96	61	38	99
65+	10	5	14	9	2	12
Volontari						
55+	23	27	49	28	23	51
Salute autopercipita 65+						
Bene	62	62	123	62	57	120
Né bene né male	54	79	133	48	97	144
Male	15	25	40	18	16	34

Fonte: ISTAT

Negli ultimi anni, in Friuli-Venezia Giulia il numero di anziani è rimasto piuttosto costante, anche in termini percentuali, rispetto alla popolazione totale (Tabelle 1 e 2). Nel 2021, i cittadini con 55 anni e più sono 496mila, pari al 41,5% dei residenti sul territorio regionale, contro i 489mila del 2018 (40,2%). Nel 2021, la popolazione 65+ è pari al 26,4% della popolazione totale, dato non troppo distante dal 26,2% nel 2018. Per quanto riguarda i livelli d'istruzione, si nota una diminuzione della percentuale delle persone di 55 anni e più che hanno un basso livello di istruzione (58,9% nel 2021 contro il 62,5% nel 2018) sia tra gli uomini che tra le donne. Dall'altro lato, nel 2021 emerge un aumento della percentuale di coloro che hanno un livello di istruzione medio (31,8% nel 2021 rispetto al 28,7% nel 2018), con una maggiore incidenza della popolazione maschile in entrambi i periodi di riferimento. Si segnala anche una diminuzione della percentuale di coloro che hanno un alto livello d'istruzione (dall'8,8% nel 2018 al 7,8% nel 2021).

Tabella 2. Profilo socio-demografico della popolazione anziana in Friuli Venezia Giulia, Media 2018 e 2021 (incidenze percentuali)

	2018 %			2021 %		
	M	F	TOT	M	F	TOT
Popolazione						
55+	37,3	43	40,2	38,9	44	41,5
65+	23,1	29	26,2	23,6	29	26,4
Livello di istruzione (55+)						
Basso (ISCED 0-2)	56,2	67,7	62,5	52,7	64,1	58,9
Medio (ISCED 3-4)	33,5	24,8	28,7	36,1	28,2	31,8
Alto (ISCED 5 e +)	10,4	7,5	8,8	9,7	6,3	7,8
Occupati						
55-64	63,5	51,5	57,4	68,8	41,4	54,9
65+	7,3	2,6	4,7	6,9	1,4	3,8
Volontari						
55+	10,8	10,4	10,6	12,4	8,7	10,4
Salute autopercipita 65+						
Bene	46	34,4	39,4	45,5	32,3	38
Né bene né male	40,4	44,2	42,6	34,8	54,3	45,8
Male	11,2	13,7	12,6	13,2	8,8	10,7

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda i dati relativi all'occupazione, tra coloro che hanno 65 anni e più, si conferma la presenza di una significativa distanza tra l'occupazione maschile rispetto a quella femminile (6,9% contro 1,4% nel 2021). Una diseguale distribuzione di genere si evidenzia anche rispetto all'attività di volontariato, con una riduzione della partecipazione delle donne dall'10,4% del 2018 all'8,7% del 2021. In termini di salute autopercipita, il quadro mostra una diminuzione della percentuale di coloro che valutano negativamente il proprio stato di salute (dal 12,6% nel 2018 al 10,7% nel 2021), in particolar modo tra le donne (dal 13,7% nel 2018 all'8,8% nel 2021).

Tabella 3. Strumenti di governance per sviluppo e coordinamento delle politiche sull'invecchiamento attivo

	Sì	No
Esistenza di una legge trasversale sulla promozione dell'invecchiamento attivo	X	
Esistenza di uno strumento formale partecipativo (Tavolo, Consulta o altro)	X*	

*Si specifica che lo strumento formale presente in Regione per il coordinamento e la programmazione delle politiche per l'IA non prevede la partecipazione degli *stakeholder* della società civile regionale.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, già da alcuni anni sono presenti strumenti normativi e di coordinamento delle politiche per l'invecchiamento attivo, sebbene l'elemento partecipativo non sia formalmente considerato all'interno degli strumenti di *governance* previsti. In Regione è presente la legge LR 22/2014 "Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo", che risulta implementata in modo efficace e stabile nel tempo, con una costante dotazione di risorse dedicate al finanziamento dei Piani triennali sull'invecchiamento attivo e relativi Piani attuativi annuali. La legge prevede lo sviluppo di misure nella maggior parte degli ambiti di invecchiamento attivo considerati dal *framework* internazionale adottato dal progetto, ponendo in particolar modo l'accento sugli interventi per il contrasto della solitudine mediante una modifica apportata alla LR 22/2014 nel marzo 2020. È inoltre presente e attivo un Tavolo tecnico interdirezionale per il coordinamento e lo sviluppo di politiche sul tema. Uno degli obiettivi del Tavolo consiste

nell'elaborazione dei Piani triennali per l'implementazione della legge, includendo indirizzi utili alla redazione dei Piani attuativi annuali. Dall'approvazione della legge, sono stati varati tre Piani triennali (2016-2018, 2019-2021, 2022-2024) per lo sviluppo di politiche sull'invecchiamento attivo, mentre il nuovo Piano triennale (2025-2027) è in fase di elaborazione e verrà approvato entro febbraio 2025. Tali attività sono state svolte fin dall'inizio in attuazione del principio del *mainstreaming ageing*, grazie alla partecipazione delle 7 Direzioni regionali nell'ambito del Tavolo tecnico inter-direzionale:

- Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità;
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia;
- Direzione centrale infrastrutture e territorio;
- Direzione centrale cultura e sport;
- Direzione centrale attività produttive;
- Direzione generale;
- Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Il Tavolo è coordinato dalla Direzione salute, politiche sociali e disabilità e vede la partecipazione anche dell'ufficio di Collegamento di Bruxelles (UE). Non è, al momento, previsto formalmente il coinvolgimento degli *stakeholder* della società civile regionale nel Tavolo inter-direzionale (in attuazione del SDG 17 "*Partnership*"), anche se vi è ampio dialogo, in particolare con gli Enti del Terzo settore, i quali possono contribuire all'elaborazione dei Piani triennali attraverso la condivisione di esperienze e buone pratiche all'interno del [portale web regionale](#) dedicato all'invecchiamento attivo, importante strumento di partecipazione e condivisione. A ciò, si aggiunge che la legge regionale 22/2014, all'articolo 4, prevede come soggetti attuatori, tra altri, anche le Istituzioni scolastiche, le forze sociali e le associazioni di rappresentanza delle persone anziane, gli enti e le organizzazioni del Terzo settore, che partecipano all'attuazione delle politiche regionali sul tema tramite la realizzazione di progetti di promozione dell'invecchiamento attivo e di contrasto alla solitudine, finanziati con risorse regionali.

In definitiva, il processo di sviluppo sistematico e organico delle politiche per l'invecchiamento attivo sul territorio regionale risulta essere consolidato, nel tempo. Il progetto di "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" ha contribuito, attraverso le attività svolte durante il primo triennio (attraverso l'elaborazione del rapporto sullo stato dell'arte e delle raccomandazioni), a informare i contenuti del Piano triennale per l'invecchiamento attivo 2019-2022. Durante il nuovo triennio (2022-2025), le attività progettuali hanno contribuito a creare occasioni e strumenti utili (attraverso la realizzazione della conferenza regionale e del *workshop* per lo sviluppo di politiche sull'invecchiamento attivo) per favorire il dialogo tra il Tavolo tecnico inter-direzionale e le organizzazioni della società civile regionale attive sul tema. I risultati di tali attività saranno tenuti in considerazione dal Tavolo tecnico inter-direzionale al fine di individuare le azioni e gli orientamenti da includere nel nuovo Piano triennale 2025-2027, integrando meccanismi di consultazione con la rete regionale di *stakeholder*. Si sottolinea che i contenuti a livello nazionale - in ambito di invecchiamento attivo - del Decreto Legislativo n.29/2024, in attuazione della Legge Delega 33/2023, risultano coerenti con le previsioni della LR 22/2014 e con le proposte e le idee condivise durante il progetto dai referenti dell'Amministrazione regionale e dagli *stakeholder* della società civile regionale. In merito alle prospettive future, la sfida principale, per la Regione Friuli Venezia Giulia, consisterà nel rendere strutturato e continuo il dialogo tra il Tavolo tecnico-inter-direzionale e gli *stakeholder* della società civile regionale, proseguendo il percorso intrapreso nell'ambito del progetto. Ciò, potrebbe rappresentare un valore aggiunto rispetto alla ormai consolidata cultura dell'invecchiamento attivo sviluppata dalla Regione, sia per la redazione del Piano triennale per

l'invecchiamento attivo, in via di elaborazione (e dei rispettivi Piani attuativi annuali), sia per quanto riguarda il recepimento degli interventi previsti dal Decreto 29/2024, in particolare la nuova norma (Art. 6 comma 3 del D. Lgs 29/2024) che prevede una relazione annuale, da parte della Regione, sulle attività realizzate e da realizzare in materia di invecchiamento attivo, da trasmettere al Dipartimento per le politiche della famiglia.

Ringraziamenti

Si ringraziano la Dott.ssa Elisa Marsi, la Dott.ssa Miriam Totis (Regione Friuli Venezia Giulia) e i rappresentanti delle organizzazioni della società civile regionale che hanno preso parte alle iniziative proposte, per il loro prezioso e costante contributo, che ha consentito di realizzare con successo le attività progettuali descritte nel presente rapporto.

Inviato in bozza ai referenti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della società civile regionale in data: 20 novembre 2024

Feedback da questi ricevuto entro il: 4 dicembre 2024

Hanno partecipato:

Elisa Marsi – Regione Friuli Venezia Giulia, Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria – elisa.marsi@regione.fvg.it

Debora Bendinelli – Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – debora.bendinelli@regione.fvg.it

Allegati

Allegato 1. Locandina e programma della Conferenza regionale

The poster features three elderly people walking on a beach. Logos for INRCA, Invecchiamento ATTIVO FVG, and the Friuli Venezia Giulia region are at the top. The title 'Invecchiamento attivo' is in large orange letters. Below it, the event details are listed: Auditorium regionale 'A. Comelli', Udine, Tuesday 30 May 2023.

Presentazione

L'evento regionale si inserisce nel Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo di iniziativa del Dipartimento delle politiche per la famiglia, sotto la supervisione dell'Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani (IRCCS INRCA) di Ancona, e rappresenta una importante occasione di sensibilizzazione alla promozione di una vita attiva e in salute e al contrasto alla solitudine, temi sui quali società civile ed esperti si confronteranno, attraverso due tavole rotonde.

Dalla teoria alla pratica:

Al fine di dare espressione pratica dell'invecchiamento attivo nel corso del pomeriggio verranno organizzate su tutto il territorio regionale delle passeggiate lungo i percorsi del Progetto FVG in movimento 10mila Passi di Salute, che vede coinvolte la Direzione salute della Regione FVG, Federsanità ANCI FVG e Promoturismo FVG.

Iscrizioni

Per iscrizione alla pagina evento clicca qui

Programma

9:15 | Registrazione presenze

9:30 | Saluti istituzionali

Alfredo Ferrante
Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Videomessaggio registrato)
Riccardo Riccardi
Assessore alla Salute Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

9:45 | Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo: l'esperienza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Davide Lucantoni
Ricercatore IRCCS INRCA

10:00 | La Governance regionale (approccio integrato/multisettoriale)

Gianna Zamaro
Direttore della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

10:20 | Tavola rotonda
CONTRASTO ALLA SOLITUDINE

Modera
Matteo Sabini
presidente UNBEA FVG

Partecipano:
Magda Gruarin
UIL FVG

Renata Della Ricca
CISL FVG

Natalino Giacomini
SPI CGIL FVG

Maria Letizia Burtulo
UTE Nalatio

Paolo Felice
LegaCoop

Giovanni Di Prima
Coordinatore dei direttori case di riposo Federsanità ANCI FVG

Consuelo Simone
Direzione centrale Infrastrutture e territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

11:20 | Dibattito

11:30 | Pausa

11:45 | Tavola rotonda
STILI DI VITA SANI E ATTIVI, SALUTE E BENESSERE

Modera
Cristiano Degano
Presidente Ordine dei Giornalisti FVG

Partecipano:
Pierino Chianducci
CUPLA FVG

Giuliano Ceschia
Associazioni Ricerca interventi Studi sull'invecchiamento Attivo

Ariella Cuk
Associazione Lunga Vita Attiva;

Valentina Benedetti
ACLI FVG - Progetto "SI FA RETE"

Tiziana Del Fabbro
Federsanità ANCI FVG;

Luca Sibilla
Confcop FVG

12:45 | Dibattito

13:00 | Conclusioni

Dalla teoria alla pratica

inizio attività pomeridiane ore | **15:00**

Iscrizioni attività pomeridiane

per informazioni e iscrizione alle attività pomeridiane clicca qui

- 】 **Cividale del Friuli:** Passeggiata lungo il percorso "Cividale e i suoi Borghi" con guida turistica
- 】 **Medea:** Passeggiata lungo il percorso "La Via dei Caprioli" con istruttore di attività motoria
- 】 **Mortegliano:** Passeggiata lungo il percorso "Anello del Cormor" con istruttore di attività motoria
- 】 **San Daniele del Friuli:** Passeggiata lungo il percorso "Il Lago di Ragogna" con medico cardiologo
- 】 **Polcenigo:** Passeggiata lungo il "Percorso delle Sorgenti" con guida turistica
- 】 **Monfalcone e Staranzano:** Passeggiata lungo "Il percorso del litorale isontino" con istruttore di attività motoria

Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo

Workshop Regione Friuli Venezia Giulia

Verbale del 08/05/2024 (10:00-12:00)

Punti all'ordine del giorno

1. Coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo n. 29/2024, attuativo della L 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" sul tema dell'invecchiamento attivo; possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" alla luce dei nuovi riferimenti normativi
2. Definizione delle politiche e di possibili interventi da implementare nel breve medio-termine sul territorio regionale
 - *Individuazione degli interventi prioritari*
 - *Definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati*
 - *Fissare il prossimo incontro*

Partecipanti	Organizzazione	Ruolo
Elisa Marsi	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria	Responsabile del Servizio
Miriam Totis	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria	Direttore del Servizio
Elisa Marzinotto	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Direttore del Servizio formazione
Cinzia Bredeon	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	Posizione organizzativa
Debora Bendinelli	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Posizione organizzativa
Fabrizio Spadotto	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura e sport – Servizio attività culturali	Direttore del Servizio
Ilaria Dal Corso	Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Coordinamento Politiche per la Famiglia	Funzionario
Valentina Vidussi	Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio coordinamento politiche per la famiglia	Funzionario

Andrea Loredan	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia	Posizione organizzativa
Paolo Colussi	Regione Friuli Venezia Giulia – Sistema informativo dei servizi sociali (SISS) e dell’Osservatorio delle politiche di protezione sociale	Funzionario
Sara Tesi	Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione generale	Posizione organizzativa
Antonietta Lepore	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive e turismo	Posizione organizzativa
Valentina Cotterle	Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio SI.CON.TE	Coordinatrice
Michela Pascolo	Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio coordinamento politiche per la famiglia	Funzionario
Sara Anzilutti	Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia – Centro regionale di farmacovigilanza	Assegnista di ricerca
Marina Musoni	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive	Funzionario
Francesco Bozzetto	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Funzionario
Debora Pitteri	Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale cultura e sport	Posizione organizzativa
Emanuela Zambelli	Comune di Gorizia	Funzionario Amministrativo
Daniela Longo	Comune di Muggia	Servizio Sociale Professionale
Rossella Di Marzo	Comune di Pordenone	Dirigente
Giovanni Di Prima	Comune di Pordenone	Dirigente
Stefano Chicco	Comune di Trieste	Funzionario
Sara Passador	Comune di Latisana	Coordinatrice Area adulti/anziani
Daniela De Narda	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Gemona	Coordinatrice dell'Area Adulti-Anziani
Sara Nassinvera	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale "Collinare"	Assistente sociale

Annalisa De Faveri	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale "Collinare"	Assistente sociale
Tamara Zandotti	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Tagliamento	Responsabile
Elisa Pascotto	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Livenza Cansiglio Cavallo	Assistente sociale
Barbara Miscoria	Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale del Natisone	Assistente sociale
Elisa Berini	Ambito Territoriale del Medio Friuli	Referente servizi domiciliari
Eleonora Pagnotti	Ambito Territoriale del Friuli Centrale	Assistente sociale
Paolo Molinari	IRES FVG	Ricercatore senior
Tiziana Del Fabbro	Federsanità ANCI FVG	Segretario regionale
Paolo Felice	LEGACOOP FVG	Presidente
Alessia Del Bianco	PromoTurismo FVG	Commissario
Eva Marcon	Università degli Studi di Trieste	Studentessa
Davide Lucantoni	IRCCS INRCA	Ricercatore

Il *workshop* si è tenuto in modalità telematica nell'ambito di una riunione del Tavolo tecnico interdirezionale per l'invecchiamento attivo, esteso alla partecipazione degli *stakeholder* della società civile.

1. Coordinamento con le azioni richieste alle Regioni dal nuovo Decreto Legislativo 29/2024 attuativo della L 33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" sul tema dell'invecchiamento attivo; possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" alla luce dei nuovi riferimenti normativi

Elisa Marsi (Regione Friuli Venezia Giulia) introduce le attività del *workshop* sottolineando l'obiettivo di integrare, nella nuova programmazione triennale in tema di invecchiamento attivo (2024-2027), le previsioni della Legge n. 33/2023 e del relativo Decreto attuativo n. 29/2024.

L'INRCA ha condiviso un primo intervento volto a contestualizzare il tema all'interno del più ampio spettro degli obiettivi e delle attività progettuali avviate nel corso del nuovo triennio. In particolare, alla luce dei recenti sviluppi occorsi a livello nazionale, si propone una descrizione dei contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 in materia di invecchiamento attivo, in modo da fornire un quadro generale dei temi - che rientrano nelle competenze regionali - considerati nel riferimento normativo. Inoltre, si evidenzia come le Regioni, in base all'Art. 6 comma 3 del Decreto Legislativo siano tenute a redigere e trasmettere al Dipartimento per le politiche della famiglia una relazione annuale in merito alle attività realizzate in ambito di invecchiamento

attivo. Dato che il Progetto fornisce ormai dal 2019 supporto alle Regioni sul tema, si propone una breve discussione sulle possibili sinergie da sviluppare in tal senso. In particolare, cercando di approfondire quali potrebbero essere le necessità della Regione, rispetto a cui le attività del Progetto potrebbero fornire supporto.

Elisa Marsi concorda con INRCA nel constatare come i contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 in materia di invecchiamento attivo siano essenzialmente coerenti con gli obiettivi e le azioni perseguite dalla Regione nell'ambito dei Piani triennali per l'invecchiamento attivo implementati negli ultimi anni, in attuazione della LR 22/2014. Un ulteriore passo potrebbe essere quello di coinvolgere maggiormente gli *stakeholder* presenti sul territorio nell'ambito delle attività del Tavolo interdirezionale. Per quanto riguarda possibili sinergie con le attività in corso nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", il supporto dell'INRCA è considerato come utile al fine di garantire che tutte le regioni si muovano in maniera uniforme e coordinata durante il processo di implementazione dei riferimenti normativi nazionali. Ciò, in virtù dell'esperienza maturata e dell'approfondita conoscenza dello stato di avanzamento delle politiche per l'invecchiamento attivo nei diversi contesti regionali, nonché delle specifiche caratteristiche ed esigenze delle regioni coinvolte nel progetto.

2. Programmazione degli interventi da implementare nel breve-medio termine sul territorio regionale

Il secondo obiettivo del *workshop* è stato introdotto con un nuovo intervento dell'INRCA, volto a stimolare la discussione in merito all'obiettivo n.2: definizione delle politiche e degli interventi da sviluppare nel breve-medio periodo, attraverso il nuovo Piano triennale per l'invecchiamento attivo. In particolare, al fine di stimolare la discussione, sono stati presentati alcuni degli obiettivi individuati dai referenti dell'Amministrazione regionale e dagli *stakeholder* della società civile durante l'evento regionale di sensibilizzazione al tema dell'Invecchiamento attivo (tenutosi il 30 maggio 2023) e nel rapporto "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli Venezia Giulia: quali possibili obiettivi?". La discussione relativa all'individuazione degli obiettivi prioritari si è sviluppata tenendo conto anche dei contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 in materia di invecchiamento attivo, in modo favorire una più stringente integrazione delle azioni che saranno previste dal nuovo Piano triennale regionale sul tema, alla luce delle dimensioni di invecchiamento attivo considerate nei più recenti sviluppi normativi a livello nazionale. La discussione si è articolata attraverso i seguenti aspetti: individuazione degli interventi prioritari; definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati; fissare il prossimo incontro.

Ad integrazione dei contenuti del Decreto Legislativo 29/2024 e degli obiettivi prioritari emersi dalle attività svolte nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" riportati da INRCA, la Dott.ssa Marsi descrive brevemente la struttura e i contenuti dell'ultimo Piano triennale regionale per l'invecchiamento attivo (appena scaduto), in modo da consentire ai partecipanti di individuare eventuali punti convergenza e/o divergenza rispetto agli indirizzi da perseguire nel Piano triennale che dovrà essere predisposto in seguito all'incontro odierno.

- *Individuazione degli interventi prioritari*

Fabrizio Spadotto (Regione Friuli Venezia Giulia) sottolinea come il Decreto Legislativo 29/2024 trascuri il tema della cultura come dimensione centrale per l'attivazione delle persone anziane sia come produttori che fruitori delle iniziative culturali, favorendo così la coesione sociale e le occasioni di integrazione e partecipazione degli anziani nella vita della comunità. Tuttavia, questa dimensione deve in ogni caso essere considerata nell'ambito del nuovo Piano triennale, sulla scorta dell'ormai consolidato percorso di implementazione della LR 22/2014.

INRCA specifica che il tema della cultura viene menzionato nel Decreto Legislativo 29/2024 in capo a diversi Ministeri (ad es. Artt. 8 e 11) rientrando più tra le competenze delle Amministrazioni centrali che regionali. Ciò, sebbene, data l'ampiezza degli ambiti di invecchiamento attivo di competenza delle regioni, sia possibile considerare il tema della cultura come coerente con le disposizioni del Decreto. INRCA e la Dott.ssa Marsi concordano con l'importanza di questo tema nel più generale contesto delle politiche regionali e la necessità di proseguire con lo sviluppo di tali iniziative anche in futuro.

Paolo Felice (Lega sociale Coop) condivide alcune considerazioni: già il Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile (2021-2023) prevedeva una cornice molto ampia di interventi in ambito di invecchiamento attivo, anche rispetto alla normativa in questione. Inoltre, un aspetto fondamentale consiste nel rafforzare la trasversalità degli assessorati, unita al consolidamento della co-programmazione coinvolgendo, in un'ottica di sussidiarietà, anche agli enti del Terzo Settore non iscritti al RUNTZ (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Un obiettivo potrebbe essere quello di valorizzare, nelle aree rurali e interne, i servizi di interesse economico generale (SIEG) sulla scorta di quanto realizzato nella PA di Trento, dove sono stati considerati come SIEG anche i negozi multiservizi presenti nelle aree interne. La Lega Sociale Coop ritiene che i negozi multiservizi debbano coprire in maniera capillare tutto il territorio nazionale, in modo che siano considerati non solo come luoghi deputati al commercio ma anche come luoghi che favoriscono la coesione sociale attraverso l'erogazione di servizi. In aggiunta, la Regione sta procedendo alla redazione di un Piano urbanistico regionale che considera anche dimensioni coerenti con l'invecchiamento attivo. In questo senso, è necessario sviluppare il Piano triennale per l'invecchiamento attivo in sinergia con l'Assessorato alle infrastrutture e territorio. Infine, si ritiene centrale il tema della coabitazione sperimentale rivolta alle persone anziane. In Regione è già presente una legge sull'abitare inclusivo (LR 16/2022), che ha dato luogo a esperienze che dovrebbero essere riprese e potenziate attraverso una più stretta collaborazione con gli enti del Terzo Settore e le organizzazioni che si occupano di cooperazione sociale, in qualità di co-finanziatori delle politiche e non solo come fruitori delle risorse regionali.

Miriam Toti (Regione Friuli Venezia Giulia) condivide quanto suggerito da Paolo Felice, sottolineando come alla riunione odierna partecipino tutti gli Ambiti Sociali Territoriali che hanno una funzione vitale per un'efficace programmazione e implementazione delle politiche sull'invecchiamento attivo. Si evidenzia, inoltre, che l'anno scorso è stato svolto un censimento delle iniziative presenti sul territorio dedicate alle persone anziane, lasciando emergere una ricchezza di buone pratiche che potrebbero essere condivise attraverso il Portale per l'invecchiamento attivo anche da parte degli Ambiti Sociali Territoriali. Lo scopo sarebbe quello di mettere a sistema un quadro di sempre più articolato e complesso di misure innovative realizzate da tutti gli attori regionali attivi sul tema, spaziando tra aspetti come la prevenzione, la socializzazione e l'integrazione socio-sanitaria.

Valentina Cotterle (Regione Friuli Venezia Giulia) solleva il tema della difficoltà di reclutamento di assistenti familiari utili a favorire l'autonomia delle persone anziane e il mantenimento del proprio domicilio. Il *co-housing* può considerarsi - rispetto all'assistenza domiciliare per singole famiglie, dove esistono problemi di carenza di personale e costi molto esosi - come una soluzione più sostenibile, che permette ai professionisti di lavorare in gruppo e con migliori possibilità di coordinamento. Esistono già sperimentazioni molto positive in materia di *co-housing*, portate avanti da associazioni composte da familiari di persone anziane - con le quali, peraltro, si sta concordando un percorso di formazione per i *caregiver* informali, che sia qualificante e certificato. Tali sperimentazioni potrebbero essere analizzate e replicate sul territorio regionale. Affinché queste iniziative si rivelino efficaci è necessario rafforzare il dialogo tra Direzione lavoro, Direzione salute, Ambiti Sociali Territoriali e Servizi sociali, in modo da creare una filiera in grado di raccogliere e soddisfare i bisogni emergenti sul territorio. Una ulteriore considerazione: il problema relativo al reclutamento degli

assistenti familiari riguarda anche le aree interne dove l'esiguità di soluzioni per il trasporto può scoraggiare gli assistenti familiari dall'accettare un incarico, ampliando il gap esistente tra domanda e offerta. Sarebbe opportuno quindi promuovere dei *voucher* di trasporto non solo per gli anziani ma anche per gli assistenti familiari, rendendo più attraente questa opportunità lavorativa.

Rossella Di Marzo (Comune di Pordenone) concorda con il fatto che gli Ambiti Sociali Territoriali rappresentino il punto di collegamento tra la Regione, in quanto le politiche devono sempre essere sviluppate sulla base dei bisogni rilevati. Inoltre, essendo i bisogni delle persone anziane molto complessi, è necessario rispondere con un approccio organico e multidimensionale capace di creare ponti tra fragilità/non autosufficienza e iniziative di attivazione, socializzazione e informazione rispetto ai corretti stili di vita da perseguire. A tal proposito, la creazione di equipe multidisciplinari e l'integrazione socio-sanitaria andrebbero considerati come obiettivi prioritari per coinvolgere anche gli anziani che non godono di buona salute. Inoltre, gli Ambiti Sociali Territoriali e i Servizi sociali collaborano a stretto contatto con la rete di associazioni e enti del Terzo Settore presenti sul territorio, che danno un contributo enorme al tentativo di rafforzare il valore relazionale nelle comunità. I Servizi sociali sono quindi promotori di questi tavoli di confronto, da coinvolgere nello sviluppo, ad esempio, di iniziative culturali che riguardano sia il supporto che l'attivazione delle persone anziane che non godono di buone condizioni di salute. Per quanto riguarda il *co-housing*, di recente è stato aperto un condominio solidale composto da persone (non solo anziane) che al momento fanno fatica ad accedere alle abitazioni. Il tale contesto, il principio guida è quello della solidarietà interna nel garantire supporto o gestire aree comuni di lavoro: la prospettiva da adottare dovrebbe essere questa piuttosto che iniziative di *co-housing* rivolte solo alle persone anziane, in quanto si rischia di replicare gli stessi modelli che si vogliono di superare (ad es. rischio di trasformare il *co-housing*, nella sostanza, in una casa di riposo). Costruire modelli comunitari anche attraverso l'*housing* sociale potrebbe condurre a una svolta importante, utile per favorire l'attivazione di persone e risorse relazionali diverse.

Cinzia Bredeon (Regione Friuli Venezia Giulia) suggerisce di valorizzare le Università della terza età come punti di collegamento tra il volontariato, la cultura e le persone anziane, sviluppando iniziative rivolte anche agli anziani che non godono di buone condizioni di salute. Ad esempio, con l'uso delle nuove tecnologie si potrebbero coinvolgere anche coloro che hanno problemi a spostarsi dalla loro abitazione.

La Dott.ssa Elisa Marsi (Regione Friuli Venezia Giulia), sottolinea che il tema della digitalizzazione è centrale nelle programmazioni regionali, sia per l'accesso ai servizi che per la condivisione di ambienti e linguaggi intergenerazionali.

Secondo Daniela De Narda (Servizio sociale dei comuni di Gemona), il Decreto Legislativo 29/2024, pur includendo contenuti interessanti trascura gli ostacoli nella loro implementazione presentati dalla presenza di numerose aree interne, montane o isolate che caratterizzano il Paese. Inoltre, il volontariato è in sofferenza, perché i volontari sono a loro volta anziani e schiacciati dai numerosi ruoli che ricoprono (a volte sono figli, nonni e lavoratori). Mancano quindi le risorse (animatori, educatori, OSS) che possano compensare le difficoltà del volontariato e degli Ambiti Sociali Territoriali, facilitando la realizzazione delle numerose idee progettuali che pure sono spesso condivise. Gli Ambiti, infatti, si affidano all'appalto e all'esternalizzazione che spesso si traducono in uno spreco di risorse o in problemi di coordinamento. A questo proposito, dopo la pandemia Covid-19 sono stati chiusi 3 Centri diurni per anziani non autosufficienti, che coinvolgevano circa 80 anziani (e famiglie) in zone montane e pedemontane dando un supporto importante anche ai *caregiver*. Ciò, a causa della carenza di risorse umane. Per tentare di offrire comunque un sostegno, sono state avviate attività in piccoli gruppi nelle sedi dove prima erano presenti i Centri diurni, tuttavia non è possibile rispondere alla ben più ampia domanda di servizi presente in questi territori. È quindi importante ripensare

queste forme aggregative e i loro contenuti, che siano socio-assistenziali, socio-sanitari, di aggregazione. È necessario che gli Ambiti Sociali Territoriali siano messi nella condizione di ripartire con la gestione di questi Centri semplificando anche le normative di riferimento.

Anche Sara Nassinvera e Annalisa De Faveri (Servizio sociale "collinare") sottolineano come attraverso la legge regionale sull'invecchiamento attivo siano stati avviati, sul loro territorio, in collaborazione con altri due Ambiti, dei centri di aggregazione autogestiti dagli anziani. Anche in questo caso, la pandemia ha creato difficoltà che sono state affrontate sviluppando iniziative culturali, di teatro, gite e occasioni di incontro volte a favorire l'autonomia psicofisica degli anziani, grazie anche al supporto di fisioterapisti educatori e altre figure professionali. Si ritiene essenziale sostenere l'autodeterminazione delle persone nella scelta delle attività da sviluppare. Un altro aspetto importante è quello dell'intergenerazionalità: esistono attività di volontariato, svolte in collaborazione con le scuole superiori, realizzate mediante una serie di incontri tra ragazzi e anziani del territorio. Altre iniziative, realizzate con i finanziamenti a disposizione del Terzo Settore, che potrebbero essere riprese e potenziate, riguardano momenti di sensibilizzazione degli anziani rispetto all'uso delle nuove tecnologie.

Sulla scorta delle proposte per lo sviluppo di iniziative rivolte all'integrazione socio-sanitaria e alle persone anziane che non godono di buona salute, Giovanni Di Prima (Comune di Pordenone) ritiene che sia importante sviluppare interventi di invecchiamento attivo che affrontino il problema dell'insorgenza delle demenze, anche in termini di prevenzione, nella misura in cui determina un impoverimento della qualità della vita della persona anziana che vive nel proprio domicilio. Ad esempio, sarebbe necessario sviluppare servizi di sollievo per i *caregiver*, eventi di sensibilizzazione della popolazione sul tema dell'Alzheimer, interventi di stimolazione cognitiva, servizi informativi per le famiglie e servizi di valutazione neuropsicologica. Purtroppo non sempre nelle case di riposo sono presenti servizi di assistenza psicologica anche se sarebbero necessari, per cui il problema va affrontato sia nelle strutture che sui territori.

Secondo Paolo Molinari (IRES FVG) la Regione ha indici di natalità molto bassi e una popolazione anziana in costante crescita. Sebbene non tutti gli anziani siano non autosufficienti, la questione dell'invecchiamento va affrontata sia secondo una prospettiva intergenerazionale che di corso della vita. Affinché la legge regionale sia implementata in maniera efficace vanno recuperate e messe a sistema tutte le buone pratiche emergenti dal basso e presenti nei territori, che sfuggono ai radar della Regione. Ad esempio: le iniziative per l'abitare inclusivo hanno radici decennali in Friuli-Venezia Giulia, sarebbe quindi interessante recuperare le esperienze degli anni 80' e 90', in cui alcuni Comuni e Ambiti Sociali Territoriali avevano in programma misure come le case-famiglia gestite da associazioni di familiari. Queste esperienze sono andate perdute perché le strutture disponibili non sono più adeguate, in tal senso andrebbero recuperate abitazioni che sono sfitte o inutilizzabili e messe a disposizione degli anziani e del territorio attraverso una legge regionale speciale. Altre buone pratiche potrebbero essere rintracciate analizzando gli archivi della Regione e dei Comuni, allo scopo di sviluppare una prospettiva futura di sviluppo che abbracci un arco di 10-20 anni. Infine, i trasporti nelle aree interne sono in difficoltà, esponendo la popolazione anziana a un grande rischio di isolamento, soprattutto dal punto di vista relazionale e umano.

- *Definizione del percorso per la realizzazione degli interventi individuati*

Gli interventi individuati verranno discussi nell'ambito di futuri incontri del Tavolo tecnico interdirezionale, al fine di individuare le azioni prioritarie da includere nel nuovo Piano triennale per l'invecchiamento attivo, la cui implementazione avverrà per mezzo dell'approvazione dei relativi Piani attuativi annuali, come previsto dalla LR 22/2014. Gli enti del Terzo Settore e le associazioni non saranno presenti alla successiva riunione del

Tavolo (in quanto non previsto dalla legge regionale sull'invecchiamento attivo) ma si chiede di inviare ulteriori idee e proposte progettuali utilizzando i canali di comunicazione disponibili, al fine di proseguire il dialogo che porterà all'elaborazione del Piano coinvolgendo tutti gli attori rilevanti sul territorio.

- *Fissare il prossimo incontro*

Non è stata fissata una data per il prossimo incontro, sebbene Miriam Totis (Regione Friuli Venezia Giulia) abbia garantito che a breve il Tavolo si riunirà per discutere le proposte emerse in questa sede. Come riportato, il dialogo tra Regione e parti sociali proseguirà utilizzando i canali di comunicazione disponibili per condividere ulteriori proposte. Ciò, fermo restando che l'approvazione del nuovo Piano triennale per l'invecchiamento attivo dovrà avvenire entro il 28 febbraio 2025).